

LA SANITÀ REGIONALE

Software ko saltano ricette e prenotazioni

Il software è andato in tilt e per qualche ore la sanità regionale è rimasta bloccata: stop a ricette e prenotazioni.

a pagina 4 **Nicolussi Moro**

Il software in tilt ferma i Cup, i pc delle farmacie e dei medici di base

Sanità, saltano per ore prenotazioni e ricette
In Veneto sistema informatico sovraccarico

I farmacisti	Azienda
Decine di	Zero
utenti se ne	Non è stato
sono andati	un attacco
senza i	hacker.
medicinali	Stavamo
prescritti	aggiornan-
dal loro	do il
dottore con	Fascicolo
la ricetta	sanitario
elettronica	elettronico

VENEZIA Sistema sanitario elettronico regionale di prenotazioni e ricette in tilt, ieri mattina. Gli operatori dei Cup delle aziende sanitarie sono stati costretti a chiedere a decine di utenti di richiamare per fissare l'appuntamento relativo a visite ed esami di specialistica ambulatoriale o a scriverne a mano i dati per inserirli a computer in un secondo momento, perché i terminali non funzionavano. Centinaia di veneti sono invece usciti dalla farmacia senza i medicinali loro prescritti dal medico con ricetta elettronica, non visibile sui pc del destinatario. Non è una novità, in particolare il sistema Cup in Veneto soffre di blocchi informatici e di un sovraccarico che spesso impedisce di tro-

vare posti liberi e in quel caso l'utente viene invitato a lasciare i propri contatti per essere richiamato. Ma quando l'intero sistema si blocca è un problema per Usl, cittadini, farmacie e medici di famiglia.

«Nessun attacco hacker — precisa subito Paolo Fattori, direttore generale di Azienda Zero — non abbiamo subito alcuna interferenza esterna. Il blocco è legato al fatto che stiamo lavorando all'aggiornamento del Fascicolo sanitario elettronico e il sistema è stato appunto sovraccaricato. Ha cominciato a rallentare lunedì sera e ieri mattina a un certo punto si è fermato. I nostri tecnici sono intervenuti subito per individuare la causa del problema, che hanno identificato in questa sorta di

lavori di manutenzione in atto. Si sono messi all'opera per riportare la situazione alla normalità nel giro di qualche ora e anche per mettere a punto procedure utili a evitare il ripetersi del problema ogni qualvolta siano in atto aggiornamenti del sistema — aggiunge Fattori —. Ora tutti stiamo lavorando per smaltire le richieste dei pazienti rimaste in sospeso o inevase».



I farmacisti però non l'hanno presa bene. «È difficile lavorare così — confessa Andrea Bellon, presidente di Federfarma Veneto — in realtà rallentamenti del sistema sono ormai all'ordine del giorno e blocchi come questo si verificano una volta ogni due-tre mesi. Ed è un grosso problema per gli utenti, perché non possono ritirare i farmaci ormai prescritti con la ricetta elettronica inviata dal medico di famiglia direttamente alla farmacia di riferimento. Stamattina (ieri, ndr) ogni nostro presidio ha dovuto scontentare decine di clienti, che ovviamente se la sono presa con i farmacisti per il disservizio, ma quando il sistema va in palla è impossibile per noi leggere le ricette e per i medici inviarle. Bisogna risolvere la questione alla radice e subito». «Stavolta è andato in blocco il sistema regionale, in altre occasioni si è fermato quello nazionale collegato — avverte Fattori —. La gente non può saperlo, il disagio c'è ma non è sempre addebitabile alla Regione».

Il sistema è ripartito intorno a mezzogiorno, ma anche per i medici di famiglia è stata una mattinata impegnativa. «Non abbiamo potuto né in-

viare né stampare ricette e impegnative — racconta Giuseppe Palmisano, segretario di Fimmg Venezia —. Solo per farmaci estemporanei post visita, come gli antibiotici, siamo ricorsi alla vecchia ricetta rossa, che però non rientra nel flusso dei dati conteggiati dalla Regione, quindi sfugge ai report. E poi non può essere utilizzata per pazienti cronici e fragili, che necessitano di rinnovi della ricetta elettronica per terapie continuative e rappresentano la maggioranza dei nostri assistiti. Le loro prescrizioni sono state rinviate e si sono molto arrabbiati». Pure i medici di famiglia rivelano che questi disservizi non sono episodi isolati. «Almeno una volta alla settimana, o per 30-60 minuti o per mezza giornata, il sistema si blocca, almeno in alcune funzioni — conferma Palmisano —. L'ultima volta non inviava i certificati di malattia ai datori di lavoro di nostri pazienti, in precedenza ha reso impossibile scaricare dal Fascicolo sanitario elettronico dei pazienti l'esito degli ultimi esami. È inutile parlare di intelligenza artificiale se il sistema di base è instabile».

Michela Niolussi Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In blocco

Il sistema informatico sanitario ieri mattina in Veneto si è fermato, impedendo ai farmacisti di leggere le ricette